

# Commento al Vangelo della Domenica\*

5<sup>a</sup> Domenica di Pasqua

Il Vangelo di questa domenica ci propone uno dei testi più rappresentativi e alti della vita cristiana: l'impegno a vivere l'amore. Seppure si parla molto di amore nei vari ambiti delle comunità cristiane, verifichiamo poi come a questo non corrisponda una lettura della realtà e una prassi che ne sia coerente. Il comandamento dell'amore finisce annacquato se non vanificato in atteggiamenti di prudenza, di attesa, di calcolo; insomma, di misure umane che non hanno più nulla a che fare con la parola del Vangelo. Per questo, è necessario che torniamo ad un diretto ed umile ascolto della Parola, che poi ci porti ad una vera prassi corrispondente.

Giuda è andato a tradire Gesù, con ancora in mano il boccone che il Maestro gli aveva dato in segno di particolare amore e vicinanza nei suoi confronti. Se l'amore si misura sul bisogno dell'altro, allora Giuda è colui che ne ha più bisogno e ne riceve di più. Egli è figura dell'uomo che si perde in quanto rifiuta di conoscere l'amore di Dio per lui, ma è, proprio per questo, amato assolutamente dal Signore.

Se è Gesù che vive l'amore vivo e forte, che sa dimostrare addirittura verso il nemico, tuttavia Egli non si attribuisce nulla e rinvia tutto al Padre. È lo stesso Dio Padre che noi ci troviamo a sperimentare nella concretezza e nell'incisività dell'amore di Gesù, suo Figlio in carne umana.

L'amore del Figlio per il nemico "provoca" la manifestazione dell'amore del Padre per Lui: il dramma dell'amore senza riserve si esprime nella croce, che il Padre fa diventare rivelazione divina.

E questa è l'unica risposta agli immani drammi umani provocati dalla storia: un Dio crocifisso, ovvero un Dio che vince il male con l'amore, facendosi solidale con gli uomini perduti, accogliendo tutti senza condizioni, riconciliando gratuitamente ogni creatura con il suo Creatore.

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri». La novità sta nel fatto che il comandamento dell'amore è l'unica realtà che ha la forza di rendere nuova la vita e le cose. «Se uno è in Cristo, è una creatura nuova; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove» (2Cor 5,17).

«Come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri». Gli studiosi si dicono che quel «come» non ha semplicemente valore comparativo, bensì va interpretato in senso causativo: «in quanto, proprio per il fatto». Guardare alla croce del Signore Gesù - e saper leggerla come dimostrazione dell'amore totale per noi, suo e del Padre - diventa profondamente compromettente per noi. Non possiamo più far finta di niente, non possiamo accampare scuse. Quell'amore è così concreto che ha la forza di penetrare in profondità, anche dentro i cuori più induriti, come il mio. E così ci dà la forza e la capacità, a nostra volta, di amare gli altri: senza misura e senza condizioni, altrimenti non è amore vero. Allora non possono risultare più pertinenti le obiezioni sulla propria forza e la propria capacità di amare: queste sono solo misure umane.

Dire di non essere capaci di amare corrisponde a dire che Gesù non ci ha donato la sua vita sulla croce.

È proprio quando si ama che si manifesta l'essere discepoli di Gesù. Per tre volte si è ripetuto il comandamento dell'amore, come esplicitazione di tre elementi che sono come un progressivo calarsi dentro la storia: è un comandamento nuovo, è causato dall'amore del Signore Gesù, è manifestazione al mondo dell'essere suoi discepoli. Quest'ultima è la sua sistemazione definitiva. Da come la gente si accorge che veramente i cristiani amano senza misura, si potrà sapere che sono amati da Dio e che vivono quella novità di vita che il mondo attende. Dobbiamo chiedere al Signore il coraggio di amare veramente, da veri cristiani, non da cittadini di una società che rifiuta e discrimina, rispetto alla quale possiamo essere, proprio noi, soltanto «stranieri» (1Pt 1,1).

\* a cura di Alberto Vianello della Comunità monastica di Marango



SAN BARTOLOMEO  
APOSTOLO  
ORMELLE

Il Foglietto  
19 maggio 2019

SANTA FOSCA  
VERGINE E MARTIRE  
RONCADELLE



# Avvisi e Incontri per le Comunità di Ormelle e Roncadelle



La Chiesa di Treviso è in festa. Il nostro vescovo Gianfranco Agostino, sabato 25 maggio, in Cattedrale, ordinerà preti cinque giovani del Seminario di Treviso. Davide e Giacomo, fratelli gemelli, sono entrati in Seminario all'età di 11 anni. Riccardo ha deciso di entrare in Comunità giovanile in terza superiore. Luca e Nicola hanno iniziato il loro cammino in Comunità vocazionale rispettivamente a 19 e 27 anni.

Recentemente la giornalista, un po' stupita del fatto che ci sono 73 seminaristi, mi ha chiesto: "Come fa un ragazzo o un giovane a decidere di entrare in Seminario e diventare prete?". Non è facile rispondere in maniera del tutto "comprensibile" ad una tale domanda! Vi sono implicati almeno tre soggetti in questa decisione: il ragazzo o il giovane, il Signore risorto e il popolo di Dio in cammino verso il regno che è la Chiesa. Può accadere a varie età e in modi diversi che uno si senta raggiunto da una promessa grande per la sua vita. Avverte che entrare in Comunità ragazzi a undici anni – come hanno fatto Davide e Giacomo di San Zenone degli Ezzelini – può rendere la vita più ricca di gioia per la possibilità di fare un cammino con altri ragazzi che mangiano, dormono, studiano, giocano e pregano insieme. Ma è una scelta possibile anche nell'età più effervescente e improbabile come quella dell'adolescenza.

Riccardo di Spercenigo è proprio in seconda superiore che si è "sentito cercato" da Qualcuno ed ha conosciuto la Comunità giovanile del Seminario: una comunità di adolescenti che vivono da fratelli, condividendo il servizio, lo studio, la preghiera, il tempo estivo e l'itineranza verso luoghi abitati da grandi testimoni.

Anche quella vita è una vita promettente. Per altri la scelta giunge nel tempo della giovinezza, una volta concluse le scuole superiori, come per Luca di Zenson di Piave.

Oppure al termine di un titolo universitario e di una esperienza di lavoro come per Nicola da Castello di Godego. Luca e Nicola sono entrati a 19 e 27 anni nella Comunità vocazionale, sentendo nel proprio intimo una possibile realizzazione della vita come preti. Questi cinque giovani hanno avuto il coraggio di muoversi verso una promessa. Ma è fondamentale Colui che pone una tale promessa di vita nel cuore di un ragazzo o di un giovane. Se Cristo non fosse il Vivente – il Signore risorto, non si accenderebbero di passione coloro che Lui stesso chiama. Non è facile spiegare come ciò avviene.

Talora è una espressione del Vangelo che fa vibrare le viscere come è avvenuto per Luca quando ha letto "Chi vorrà salvare la propria vita la perderà..."; o la domanda "Mi vuoi bene?" che Gesù rivolge a Pietro udita come personalmente rivolta a sé da Riccardo. Altre volte è la passione verso i giovani e i loro sogni, come è avvenuto in Nicola, a far sentire la voce del Signore "Vieni e seguimi". Il Signore risorto, in modo misterioso ma reale, si è fatto vicino a ciascuno, ha fatto sentire il suo sguardo di amore, e li ha interpellati personalmente invitandoli a donare la vita senza riserve come preti. Se Cristo non fosse risorto sarebbe vana la nostra fede, ha affermato l'apostolo Paolo. E noi possiamo aggiungere: se Cristo non fosse risorto neanche questi cinque giovani avrebbero mai deciso di entrare in Seminario iniziando un cammino che li sta conducendo verso l'ordinazione sacerdotale.

Vi è, infine, un terzo soggetto implicato nella loro scelta. All'inizio del rito di ordinazione, quando chiederò al Vescovo che questi cinque giovani possano essere ordinati presbiteri, lui mi porrà la seguente domanda: "Sei certo che ne siano degni?". La mia risposta sarà: "Dalle informazioni ricevute presso il popolo cristiano e secondo il giudizio di coloro che ne hanno curato la formazione posso attestare che ne sono degni". Il popolo cristiano è quello che li ha visti impegnati nelle esperienze pastorali delle parrocchie e realtà associative di vario tipo e che ha manifestato stima nei loro confronti. Coloro che ne hanno curato la formazione sono gli educatori e i professori del Seminario, i parroci e i vicari parrocchiali che li hanno accompagnati.

Stiamo parlando di lunghi anni di formazione, durante i quali è maturata la convinzione da parte della comunità ecclesiale che questi giovani hanno le qualità per essere e vivere da preti. Non sono giovani perfetti e non sono già preparati a tutto; entrando nel ministero continueranno la formazione con l'aiuto di altri preti e delle comunità cristiane. Ma la Chiesa conferma nella fiducia che saranno adatti a svolgere il ministero. E perciò la Chiesa non li può più abbandonare, prendendosi cura di loro, specialmente quando vivranno fatiche e difficoltà.

Loro stessi, Cristo vivo e la Chiesa hanno permesso ai cinque giovani di comprendere la giusta direzione della vita: questo è ciò che conta veramente per ogni ragazzo e per ogni giovane. Padre Pino Puglisi lo ricordava con forza: "Venti, sessanta, cento anni... la vita. A che serve se sbagliamo direzione? Ciò che importa è incontrare Cristo, vivere come lui, annunciare il suo Amore che salva. Portare speranza e non dimenticare che tutti, ciascuno al proprio posto, pagando anche di persona, siamo i costruttori di un mondo nuovo".  
(mons. Giuliano Brugnotto, rettore del Seminario)

- **Pizza con le volontarie e i volontari che hanno animato il sabato pomeriggio in oratorio a Roncadelle:** venerdì 24 maggio sera.
- **Film in famiglia:** sabato 25 maggio sera.
- **Festa delle Famiglie dei Bambini della Scuola d'Infanzia Santa Fosca di Roncadelle:** domenica 26 maggio; ore 09:00 Santa Messa in chiesa con le Famiglie dei bambini che frequentano la nostra Scuola; dopo la Messa spettacolo dei balletti dei bambini presso le strutture parrocchiali; a seguire, pranzo presso la Sala del Sorriso.
- **Animatori GrEst Roncadelle:** primo incontro di conoscenza, giovedì 23 maggio ore 17:30 in oratorio a Roncadelle.
- **CARITAS:** nella dispensa mancano zucchero e biscotti. Grazie fin d'ora a chi con generosità provvederà.



## Cenacoli Gruppi d'ascolto Gruppi di preghiera

- **Cenacolo "Emmanuele":** domenica 19 maggio ore 12:30.
- **Gruppo TABOR:** lunedì 20 maggio ore 20:45 presso l'Ufficio parrocchiale a Roncadelle.
- **Gruppo Magdala:** martedì 21 maggio ore 14:30 nell'Ufficio Parrocchiale di Roncadelle.
- **Gruppo "Pietra" - Vangelo nelle Case:** percorso di incontri sul Vangelo di Luca - mercoledì 22 maggio ore 15:45 a casa di Bellese Giovanni e Sonia in Via Saletto a Roncadelle. Chi volesse partecipare è il benvenuto (3471537242).
- **Cenacolo "Emmaus":** lunedì 27 maggio ore 20:30 presso Fam. Bernardi Egidio e Malvina in Via Armentaressa a Ormelle.
- **Cenacolo "Giovanni Battista":** giovedì 30 maggio ore 20:30 presso Gloriana in Via Castellir a Ormelle.
- **Incontro di preghiera Piccole Nazaret:** giovedì 30 maggio ore 15:30 presso Fam. Dario in Via Tempio a Ormelle.
- **Gruppo "Divina Misericordia":** chi desidera può partecipare alla preghiera del Rosario e della Coroncina della Divina Misericordia, ogni primo martedì del mese. Prossimo incontro martedì 04 giugno ore 20:00 presso Fam. Nardin in Via Fontane a Roncadelle.
- **Rosario per gli ammalati:** mercoledì 05 giugno alle ore 20:30 presso il Capitello "Madonna della Salute" a Ormelle.
- **Piccole Nazaret di Ormelle e Ponte di Piave:** domenica 16 giugno ore 18:00 nella cappella della Scuola d'Infanzia di Ormelle.

per le Comunità di Ormelle e Roncadelle  
Avvisi e Incontri

**SABATO 18 MAGGIO**

ore 17:30 - **RONCADELLE**: per i def.ti della Classe 1954- def.to Feletti Giancarlo- def.ta Bergamo Vania

**DOMENICA 19 MAGGIO - 5<sup>a</sup> Domenica di Pasqua**

ore 09:00 - **RONCADELLE**: def.to Cescon Ruggero- def.to Cattelan Severino (ann.)- def.to Scudeler Luigi- def.to Baselli Alfonso- def.to Segato Luigi- def.to Ros Gino- def.ti Famm. Artico e Storto- def.ti Pullini Luigi e Fam.

ore 10:30 - **ORMELLE**: def.ti Carniel Mirko (ann.) e Fam. Carniel- def.ti Bernardi Luigi ed Erminia- def.ti Costantini Beniamino e Rivaletto Genoveffa (ann.)- def.ta Bergamo Mariadef.ti Tonon Antonio e Fam.

**LUNEDÌ 20 MAGGIO**

ore 19:30 - **Roncadelle - Capitello presso Fam. Torterolo in Via Piave**: def.ti

**MARTEDÌ 21 MAGGIO**

ore 08:00 - **ORMELLE (cappellina)**: def.ta Sandri Adelia (ann.)  
Inizio dell'Adorazione Eucaristica fino alle ore 08:00 di mercoledì. Confessioni fino alle ore 10:00 di martedì.

**MERCOLEDÌ 22 MAGGIO - Memoria facoltativa di Santa Rita da Cascia, religiosa**

ore 19:30 - **Ormelle - Capitello in Via Cavalieri di Vittorio Veneto con le Rogazioni (Benedizione del Paese)**: per una persona vivente- def.ti Benedos Antonia e Cescon Remigio- def.to Salvadori Renzo

**GIOVEDÌ 23 MAGGIO**

ore 19:30 - **Ormelle - presso Fam. Bernardi in Via Roma, 5**:  
ore 19:30 - **Roncadelle (presiede don David Berton) - Capitello in Via Case Rosse**:

**VENERDÌ 24 MAGGIO - Memoria di Santa Maria Ausiliatrice**

ore 16:30 - **RONCADELLE (casa di riposo)**:  
ore 19:30 - **ORMELLE - Capitello Maria Ausiliatrice in Via Tempio con le Rogazioni (Benedizione delle acque)**: def.ti Lunardelli Mario e Darè Carinzia

**SABATO 25 MAGGIO - Ordinazione di 5 preti novelli**

ore 19:00 - **RONCADELLE**: def.ta Freschi Sandra- def.to Bernardi don Giovanni- def.ti Daniel Giovanni, Bernardi Elena e Fam.- def.ti Famm. Bolzan e Mazzer- def.ta Tonello Amabile (ottavario)

**DOMENICA 26 MAGGIO - 6<sup>a</sup> Domenica di Pasqua**

ore 09:00 - **RONCADELLE**: def.to Baro Giancarlo- def.to Espedito Valerio- def.to Roveda Luigi- def.ti Famm. Zuccon e Da Dalto- def.to Cella Luigi- def.ti Argenta- def.ti Adelia, Guerrino e Fam.- def.to Prizzon Sante- def.ta Pillon Luigina

ore 10:30 - **ORMELLE**: def.to Miraval Ettore- def.ti Tomasella Milena e Giacomazzi Pietro- def.ta Beltramini Angela- def.ti Costantini Antonio e Girardi Celestina- def.ti Fam. Tonon

ore 11:30 - **RONCADELLE**: **Battesimo di Nenzi Massimiliano** di Marcos Tobia e di Stella Guerrazzi